

COMUNICATO STAMPA

"Noi pensiamo a una cultura che unisce e oggi ce n'è davvero bisogno", ha detto Mauro Mazza, commissario straordinario del governo per il coordinamento delle attività connesse alla partecipazione dell'Italia quale Paese d'onore alla Fiera del Libro di Francoforte, aggiungendo che la "cultura deve unire il nostro Paese e anche l'Europa" precisando poi che la squadra italiana a Francoforte sarà basata su "una miscela tra letterati affermati e giovani promesse". Mazza ha chiesto di guardare a questa presenza italiana a Francoforte "senza paraocchi e senza pregiudizi, che non aiutano a capire".

Come Sindacato Nazionale Scrittori non possiamo che essere d'accordo su questo pur dovendo poi registrare che l'importante esclusione di ROBERTO SAVIANO dalla kermesse tedesca ha finito con il dividere più che unire creando un forte imbarazzo in tutti quanti noi scrittori.

Ogni selezione ovviamente non può che creare polemiche generando malumori soprattutto nel momento in cui non appare chiara la ragione che hanno spinto a operare delle scelte, sofferte o meno che siano, in un senso piuttosto che in un altro, offrendo lo spunto ad eventuali strumentalizzazioni di parte.

ROBERTO SAVIANO ovviamente non è l'unico a poter lamentare l'esclusione. Anche altri a ragione potrebbero farlo sollevando altre polemiche. Ciò che desta però più clamore in questo caso rispetto ad altre è l'autorevolezza dello scrittore campano che va considerando non solo per le proprie capacità letterarie ma per il peso sociale e culturale che le sue opere hanno contribuendo non poco alla lotta alla Camorra, alle Mafie, alla criminalità organizzata. E la cosa ovviamente non è da poco. Non è quindi solo una questione letteraria, artistica, intellettuale, ma sociale nel senso più ampio del termine. SAVIANO non è un semplice scrittore. È molto di più: un simbolo.

Quello che, come Sindacato Nazionale Scrittori, ci si permette di suggerire è di soppesare attentamente le scelte che si operano alla luce proprio di quanto detto dallo stesso Mauro Mazza, Commissario straordinario del governo per il coordinamento connesse alla partecipazione dell'Italia quale Paese d'onore alla Fiera del Libro di Francoforte, avendo in mente, in un'epoca di tensioni, guerre e massacri, *"una cultura che unisca più che divida (...) senza paraocchi senza pregiudizi che proprio non aiutano a capire"*.